

Le specializzazioni produttive del Basso Lazio 2025

Investimenti e settori emergenti

SINTESI DEI RISULTATI

Aprile 2025

SOMMARIO

Sintesi.....	3
SCHEDE INFORMATIVE.....	16
Le specializzazioni produttive dinamiche.....	16
1. Farmaceutica.....	16
2. Aerospazio.....	17
3. Industria cartaria.....	18
4. Chimica.....	19
5. Utilities.....	20
6. Installazione e manutenzione.....	21
Le specializzazioni produttive in transizione.....	22
7. Automotive.....	22
8. Metalli e prodotti in metallo.....	23
9. Lavorazione minerali non metalliferi.....	24
10. Industria alimentare.....	25
11. Apparecchi per telecomunicazioni.....	27
Le specializzazioni produttive in declino.....	28
12. Motori, generatori, apparecchiature elettriche.....	28
13. Estrazioni.....	29

Il rapporto è stato realizzato dal Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne, coadiuvato da Unindustria Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo, e con il supporto finanziario della Camera di Commercio Frosinone Latina e dell'Azienda Speciale Informare.

Gruppo di lavoro Centro Studi Tagliacarne

Alessandro Rinaldi, Vice Direttore

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori sui fattori di sviluppo

Giacomo Giusti, Coordinatore Area Statistica, Responsabile Sistan

Riccardo Achilli, Economista SR

Davide Mariz, Ricercatore

Francesco Salate Santone, Data Scientist

Sergio Salomoni, Referente Istat - S3

Si ringrazia, inoltre, il team di lavoro Unindustria, composto da Massimiliano Ricci (Direttore Generale), Marco Stendardo (Direttore Sviluppo Economico), Silvia Conte e Matteo De Cianni (Centro Studi), Daniele Ricci (Responsabile Sezione Meccatronica).

Un grazie particolare a Paolo Marini, Presidente della Sezione Meccatronica Unindustria 2020-2024, per l'idea progettuale.

SINTESI

Nei due decenni trascorsi il nostro sistema socioeconomico è stato sottoposto a numerose tensioni, tra cui risulta imprescindibile ricordare gli effetti della globalizzazione, le delocalizzazioni produttive, le recessioni degli anni 2009 e 2013 – 2014, fino ad arrivare a quella del 2020, così come le transizioni green e digitale e la crisi demografica ancora in atto.

Tali fenomeni hanno comportato **sostanziali mutamenti**, per cui è emersa la necessità di approfondire lo stato di salute del sistema produttivo - integrato sebbene insistente su territori amministrativi diversi - del Basso Lazio.

L'obiettivo della presente attività è stato quello dell'**identificazione, quantificazione e mappatura delle produzioni industriali di specializzazione ed emergenti nel Basso Lazio** (province di Latina e Frosinone, unitamente ai comuni di Colleferro e Pomezia). L'analisi è stata indirizzata, inoltre, a comprendere lo stato di salute delle specializzazioni produttive dell'Area, anche attraverso opportune analisi di benchmark.

In particolare, l'analisi è stata finalizzata alla **comprensione dell'evoluzione dei settori produttivi di storica localizzazione ed all'individuazione dei settori innovativi emersi ed emergenti**, anche nel quadro delle **filieri strategiche** e del territorio complessivamente considerato, con attenzione agli investimenti realizzati ed alle **direttrici di sviluppo**.

Tale attività parte dalla disponibilità di un **patrimonio informativo esclusivo**, legato alla disponibilità dei microdati economici delle imprese forniti da Istat¹ e dei dati di dettaglio del Registro Imprese della Camera di commercio.

Tali dati sono stati trattati utilizzando metodologie consolidate, in un percorso di ricerca condiviso sulle specializzazioni produttive centrato sull'individuazione e perimetrazione dei settori (alla terza cifra Ateco 2007), sull'elaborazione degli indicatori e della relativa mappatura, sulla ricomposizione dei dati e sulla classificazione e clusterizzazione dei settori scelti. Il tutto adottando modalità innovative di rappresentazione, finalizzate all'immediata comprensione da parti di tutti i pubblici specifici a cui tale documento è dedicato.

Il documento si suddivide in tre capitoli. Nel primo si delinea la situazione socioeconomica dell'industria dell'intera regione Lazio, anche attraverso un confronto con le principali regioni industriali d'Italia e, in ambito europeo, con le regioni aventi la capitale di Stato.

¹ Il Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne è membro attivo del SISTAN – Sistema Statistico Nazionale.

In termini di **unità locali industriali**, nel periodo 2013-2022, il Lazio evidenzia **una sostanziale ristrutturazione del comparto, con un calo della numerosità delle unità produttive, comune a tutto il Paese, anche se più accentuato** rispetto alla media nazionale ed a quella delle regioni-benchmark (esclusa l'Emilia-Romagna). Tale calo, però, è stato più accentuato da Roma verso il nord, mentre Latina perde il 9,5% delle unità locali industriali (in perfetta linea con la media nazionale) e Frosinone perde l'11,4% (in media con la regione). La perdita riguarda, come in tutta Italia, le unità locali più piccole, mentre quelle di media dimensione crescono del 2%, segno che sono in atto processi di ampliamento legati alla necessità di fare maggiore massa critica per affrontare meglio le necessità di investimento e le sfide della competizione.

In termini occupazionali, gli addetti industriali laziali diminuiscono del 4,8% nel periodo 2013 - 2022, in controtendenza rispetto al dato nazionale ed alle regioni benchmark, con uno spostamento del mercato del lavoro sul terziario, che riguarda anche parte del Basso Lazio: infatti, se a Latina l'occupazione industriale cresce del 3,6% nel decennio 2013-2022, essa diminuisce in misura non modesta (-7,8%) in provincia di Frosinone. In termini dimensionali, il calo più accentuato si verifica nelle unità locali più piccole, quelle che -anche numericamente- diminuiscono più fortemente. Fa però eccezione Frosinone, provincia in cui il calo occupazionale riguarda soprattutto le unità locali industriali dai 250 addetti in su (-15,6%).

In questo ambito, **la dimensione media delle unità locali laziali cresce dai 6,7 addetti medi del 2013 ai 7,2 del 2022**. Il numero di addetti per unità locale rimane inferiore al dato medio nazionale ed alle regioni di benchmark. Particolarmente rilevante è l'incremento medio di addetti per stabilimento produttivo in provincia di Latina, mentre a Frosinone abbiamo ancora una presenza di grande industria che porta tale provincia ad avere il record regionale di occupati per unità locale industriale (10,2).

I processi di internazionalizzazione del comparto industriale laziale sono evidenti e la propensione all'export raggiunge il 12,9% (ma nelle province di Latina e Frosinone si attesta rispettivamente al 52,9% ed al 56%, superando ampiamente la media nazionale). Tuttavia, se si confronta tale dato regionale con quello delle regioni di benchmark, risulta che vi siano ancora un notevole gap da recuperare: ad esempio, la propensione all'export della Toscana è del 43,6% per arrivare al 48,6% in Emilia-Romagna. Quella nazionale è del 31,5%.

Nello spaccato settoriale, **l'export laziale è ampiamente specializzato nella farmaceutica, che nel 2024 ne costituisce il 47,1%. Seguono il settore chimico (7,6%) e quello dei prodotti in metallo (5,7%). Importante anche la quota dell'aerospazio e dell'automotive (8,1%)**. Nella sostanza, il Lazio ha una capacità di esportazione concentrata sui settori a medio-alta capacità di

innovazione scientifica e tecnologica.

Volendo effettuare un confronto internazionale, **il Lazio è in settima posizione fra le 24 regioni europee aventi capitale di Stato per valore aggiunto industriale in termini assoluti**, ma è invece agli ultimi posti per variazione fra 2015 e 2021. Stesso fenomeno si ripete per quel che concerne l'occupazione industriale che, in termini assoluti vede il Lazio al sesto posto fra le 24 regioni con capitale, ma al diciassettesimo per incidenza percentuale degli occupati industriali sul totale. Su tali posizionamenti incide, da un lato, **una base industriale che, fra le regioni a vocazione "amministrativa" è ancora molto ampia**, e dall'altro **una marcata terziarizzazione dell'economia del Lazio** in questi anni. Peraltro, la produttività industriale laziale, che nel 2015 si attestava al 98,6% del dato medio europeo, nel 2021 arretra al 94,8%, manifestando quindi una minore competitività rispetto alle concorrenti europee aventi capitale di Stato.

Nel secondo capitolo si entra nel dettaglio dell'industria del Basso Lazio e delle relative specializzazioni produttive, per cui è stata curata la realizzazione di schede sintetiche con mappe ed indicatori esclusivi (imprese, addetti, fatturati, produttività, export). Dallo studio emerge nel **Basso Lazio la presenza di 32 specializzazioni produttive industriali**, classificabili in:

- 13 specializzazioni dinamiche (crescita di valore aggiunto e addetti²);
- 17 specializzazioni in transizione (crescita di valore aggiunto e flessione di addetti o l'inverso);
- 2 specializzazioni in declino (flessione di valore aggiunto e addetti).

Le medesime specializzazioni possono essere anche suddivise in:

- 13 specializzazioni di storica localizzazione;
- 19 specializzazioni non storiche;

oppure:

- 15 specializzazioni high tech e medium high tech;
- 17 altre specializzazioni

² Addetti variazione 2022/2013; valore aggiunto variazione 2021/2015.

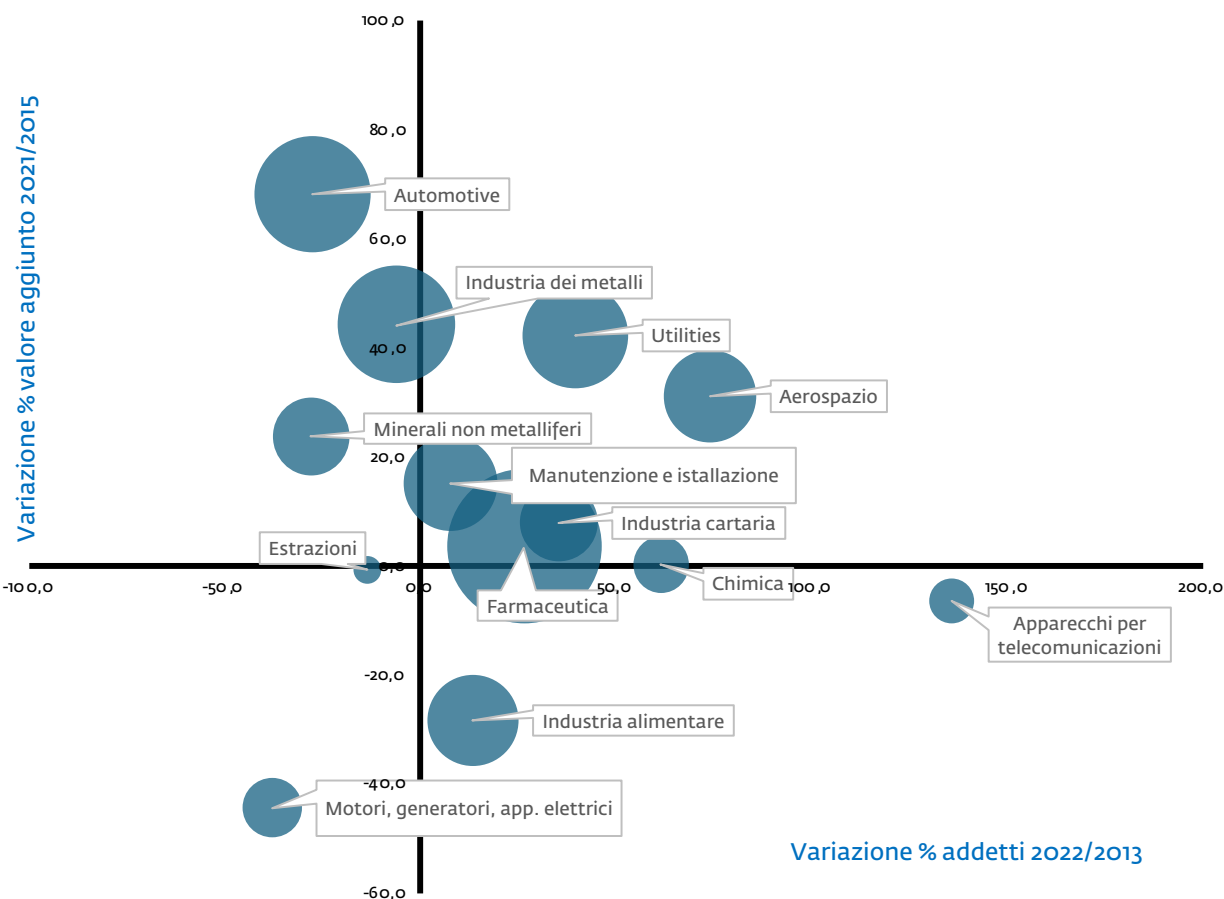
Dall'analisi si evince un processo di ristrutturazione produttiva dei settori di specializzazione del Basso Lazio, caratterizzato da una crescita della ricchezza prodotta negli ultimi dieci anni nettamente inferiore alla media nazionale, da una importante riduzione delle unità produttive (parallela a quanto si osserva in tutto il Paese), da una crescita degli addetti superiore all'incremento nazionale, da una complessiva riduzione del valore aggiunto per addetto, già comunque inferiore alla media nazionale, anche in ragione dinamiche esportative meno intense rispetto al dato nazionale.

Di seguito una rappresentazione schematica e poi descrittiva dei principali risultati emersi dall'analisi delle specializzazioni produttive; nella seconda parte del documento le schede dei settori di specializzazione del Basso Lazio.

Quadro di clusterizzazione delle specializzazioni produttive del Basso Lazio

	CLUSTER	STORICHE	INNOVATIVE
IN ESPANSIONE	Crescita Valore aggiunto e addetti		
	Aerospazio		
	Farmaceutica		
	Industria cartaria		
	Chimica		
	Utilities		
	Manutenzione e installazione		
IN TRANSIZIONE	Crescita Valore aggiunto e flessione addetti		
	Automotive		
	Industria dei metalli		
	Minerali non metalliferi		
	Crescita addetti e flessione Valore aggiunto		
	Industria alimentare		
	Apparecchi per telecomunicazioni		
IN FLESSIONE	Flessione Valore aggiunto e addetti		
	Estrazioni		
	Motori, generatori, app. elettrici		

Grafico di posizionamento dinamico e dimensionale delle specializzazioni produttive del Basso Lazio (Var. addetti 2022/2013 in %; var. valore aggiunto 2021/2015 in %; addetti 2022 valore assoluto)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Quadro riepilogativo dei settori di specializzazione del Basso Lazio

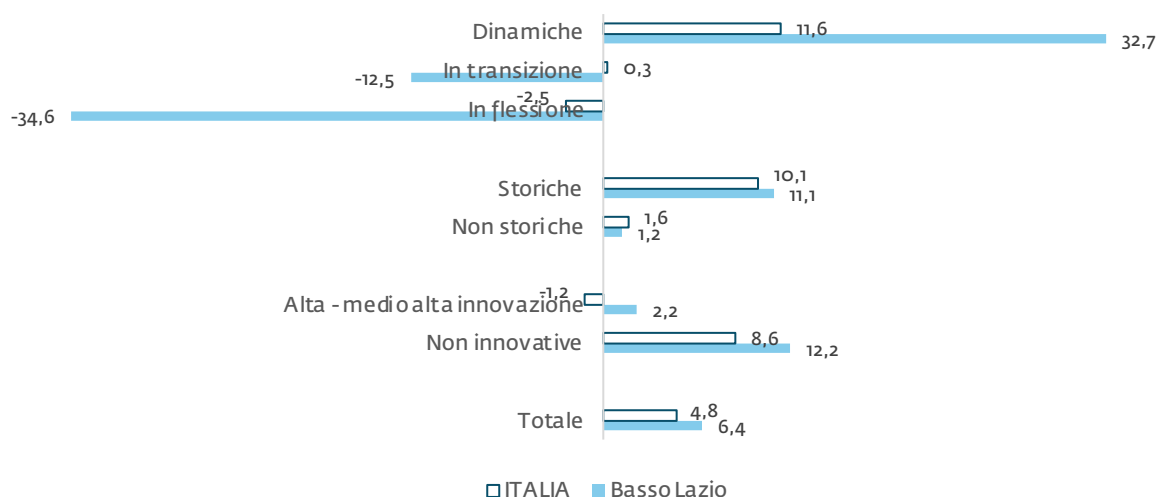
SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE IN ESPANSIONE	
Farmaceutica	
Addetti 2022: 9.381 Variazione 2022/2013: Basso Lazio +14,4%; Italia +8%	Valore aggiunto 2021: 1,2 miliardi di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +3,7%; Italia +18,5%
Aerospazio	
Addetti 2022: 3.327 Variaz. 2022/2013: Basso Lazio +73,9%; Italia +32,9%	Valore aggiunto 2021: 256,2 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +31,2%; Italia +31,5%
Industria cartaria	
Addetti 2022: 2.388 Variazione 2022/2013: Basso Lazio +4,4%; Italia +5,5%	Valore aggiunto 2021: 159,1 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +8%; Italia +15,2%
Chimica	
Addetti 2022: 1.235 Variazione 2022/2013: Basso Lazio -9,4%; Italia +20,1%	Valore aggiunto 2021: 158,3 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +0,3%; Italia +18,5%
Utilities	
Addetti 2022: 4.342 Variaz. 2022/2013: Basso Lazio +33,7%; Italia +20,1%	Valore aggiunto 2021: 307,9 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +42,3,3%; Italia +36,4%
Manutenzione e installazione	
Addetti 2022: 3.470 Variazione 2022/2013: Basso Lazio -0,5%; Italia +2,3%	Valore aggiunto 2021: 164,4 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +15,2%; Italia +14,9%
SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE IN TRANSIZIONE	
Automotive	
Addetti 2022: 5.303 Variazione 2022/2013: Basso Lazio -15,7%; Italia +1%	Valore aggiunto 2021: 317,6 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +68,1%; Italia +28,6%
Metalli e Prodotti in metallo	
Addetti 2022: 5.421 Variazione 2022/2013: Basso Lazio -8,2%; Italia +1,2%	Valore aggiunto 2021: 265,6 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +44,3%; Italia +43,9%
Lavorazione Pietre e Minerali non metalliferi	
Addetti 2022: 2.365 Variaz. 2022/2013: Basso Lazio -16,9%; Italia -16,8%	Valore aggiunto 2021: 172 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio +23,8%; Italia +28,9%
Industria Alimentare	
Addetti 2022: 3.316 Variazione 2022/2013: Basso Lazio +9,2%; Italia +18,5%	Valore aggiunto 2021: 212,9 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio -28,3%; Italia +16,1%
Apparecchi per le telecomunicazioni	
Addetti 2022: 783 Variaz. 2022/2013: Basso Lazio +135,9%; Italia -14,1%	Valore aggiunto 2021: 64 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio -6,4%; Italia +25,9%
SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE IN DECLINO	
Motori, generatori e Apparecchiature elettriche	
Addetti 2022: 1.385 Variazione 2022/2013: Basso Lazio -37,8%; Italia +1,7%	Valore aggiunto 2021: 143,4 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio -44,4%; Italia -14,7%
Estrazioni	
Addetti 2022: 292 Variaz. 2022/2013: Basso Lazio -13,5%; Italia -17,5%	Valore aggiunto 2021: 16,1 milioni di euro Variaz. 2021/2015: Basso Lazio -0,7%; Italia +17,4%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La configurazione del modello di specializzazione produttiva del Basso Lazio evidenzia, come principali risultati, i seguenti:

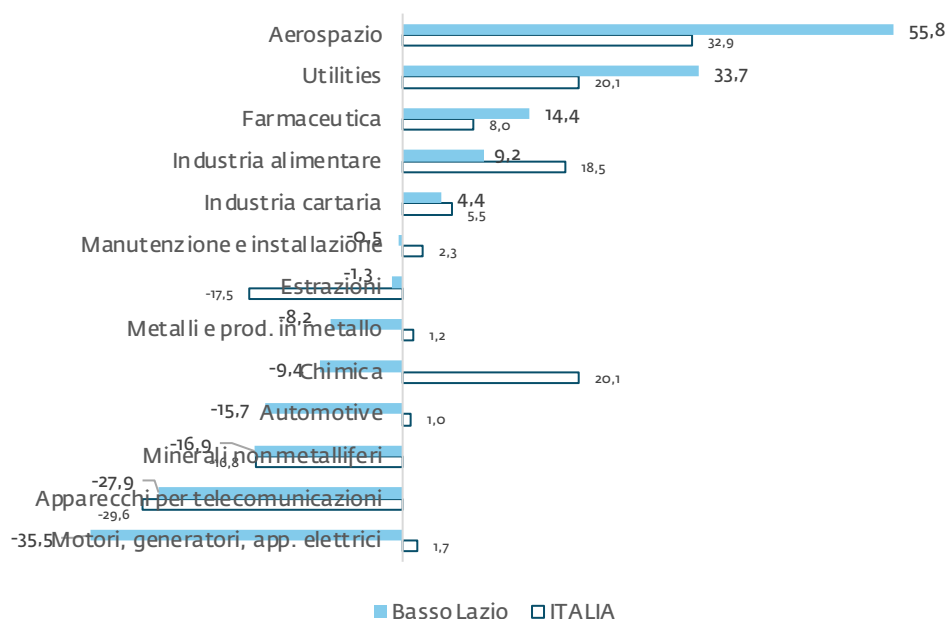
- **Gli addetti delle unità locali del Basso Lazio crescono complessivamente, fra 2013 e 2022, del 6,4%, al di sopra della media nazionale.** A trainare tale interessante tasso di crescita sono le **specializzazioni produttive dinamiche (+32,7%)**. Si tratta però di un dato fisiologico, poiché le specializzazioni innovative sono capital intensive e, comunque, gli incrementi sono in controtendenza rispetto al calo registrato su base nazionale. Più nello specifico settoriale, **gli addetti crescono soprattutto nell'aerospaziale (+55,8%) e nelle utilities (+33,7%)** ma interessanti tassi di crescita si riscontrano anche nella **farmaceutica e nell'agrifood**.

Variazione degli addetti delle unità locali per categoria di specializzazione produttiva (2022/2013; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

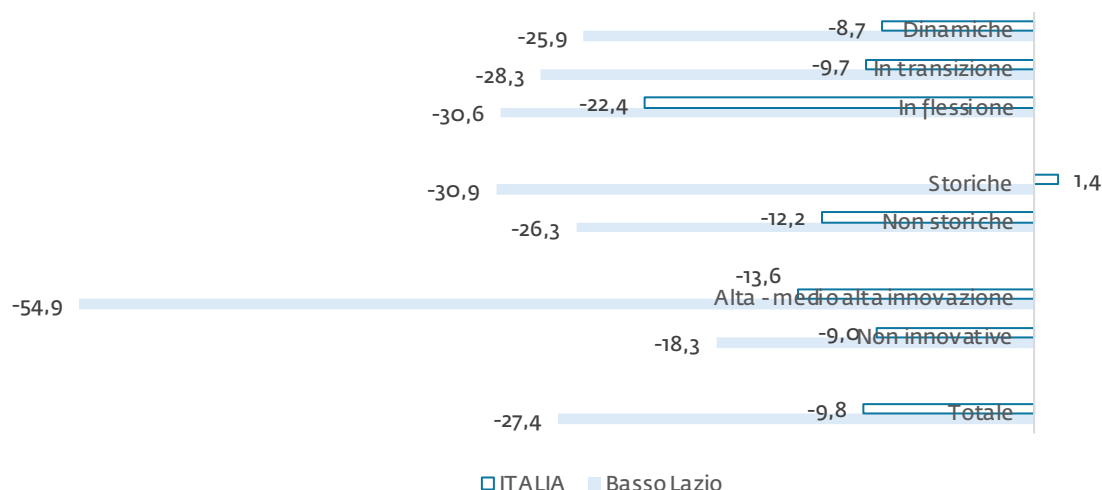
Variazione degli addetti delle unità locali per specializzazione produttiva (2022/2013; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

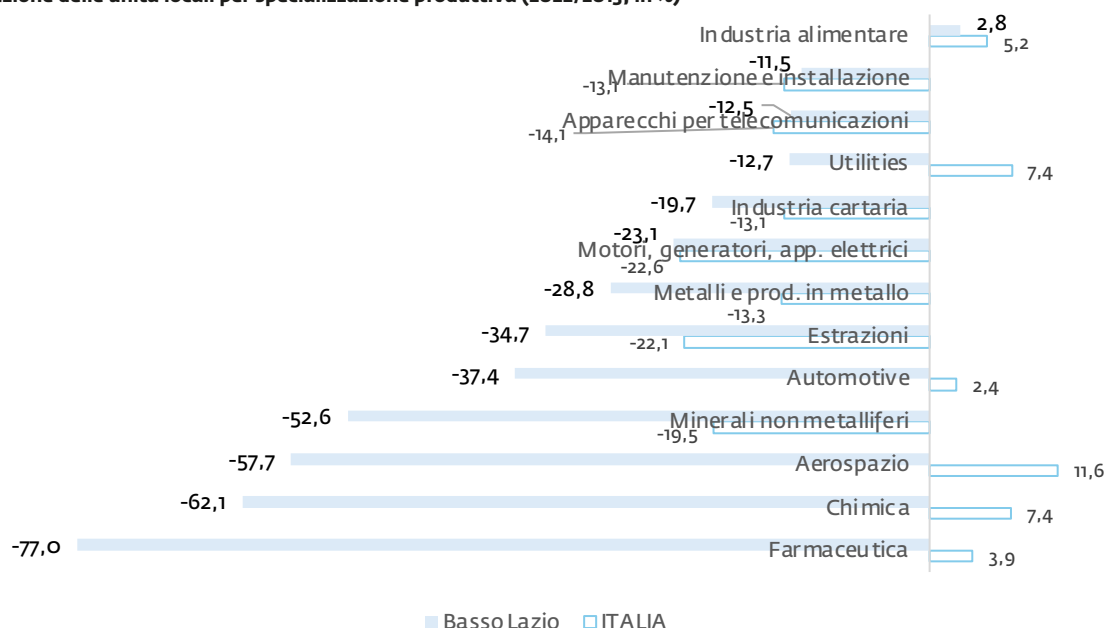
- Si registra come in quasi tutti i settori di specializzazione del Basso Lazio siano in corso processi di **ristrutturazione produttiva**. Le **unità locali diminuiscono ovunque, talvolta per fenomeni di aggregazione dimensionale**, con una particolare dinamica negativa, come è ovvio, nei settori definiti "in flessione" (-30,6%). Generalmente, le riduzioni numeriche sono più consistenti rispetto alla media italiana, e **riguardano soprattutto i settori a medio-alta innovazione tecnologica, dove le economie di scala e quindi la necessità di crescere dimensionalmente con un minor numero di unità produttive piccole è più impellente**. In altri casi, la riduzione del numero di unità locali dipende da razionalizzazioni del circuito dell'indotto di uno stabilimento principale (ad es. nell'automotive) o da fenomeni di difficoltà settoriale.

Variazione delle unità locali per categoria di specializzazione produttiva (2022/2013; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

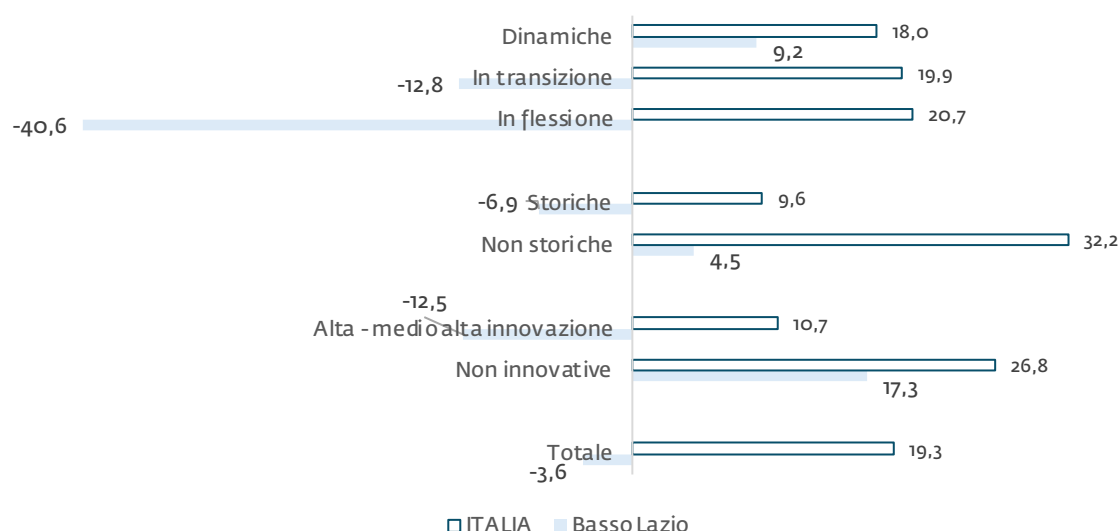
Variazione delle unità locali per specializzazione produttiva (2022/2013; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

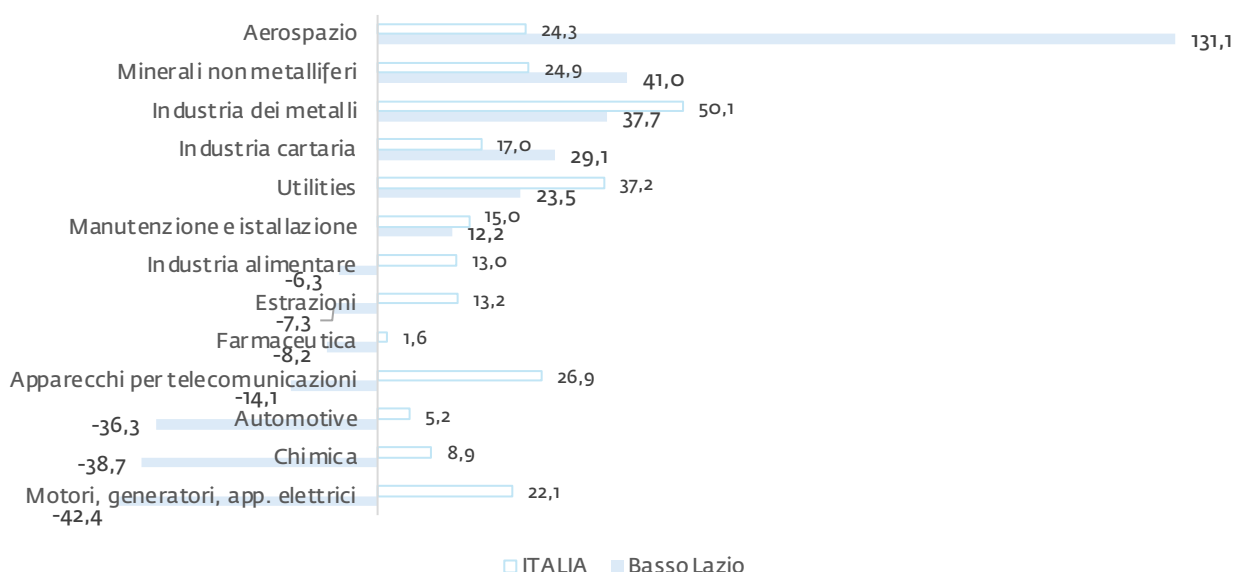
- I dati finanziari, ad iniziare dal fatturato, evidenziano, in coerenza con gli andamenti occupazionali e imprenditoriali, una crescita delle specializzazioni dinamiche. In particolare, **cresce il fatturato nel settore aerospaziale (unico settore hi tech in aumento nel giro di affari), ma anche in diversi settori a minore intensità tecnologica, quali i minerali non metalliferi, l'industria dei metalli, quella cartaria e delle utilities, mentre flessioni rilevanti si registrano nell'elettromeccanica, nella chimica e nell'automotive.**

Variazione del fatturato delle unità locali per categoria di specializzazione produttiva (2021/2015; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

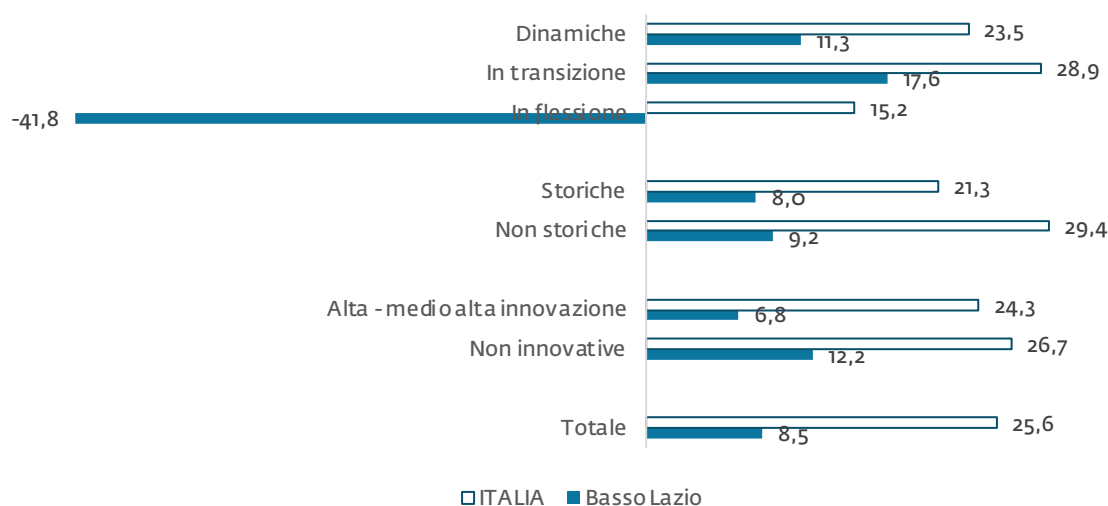
Variazione del fatturato per specializzazione produttiva (2021/2015; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

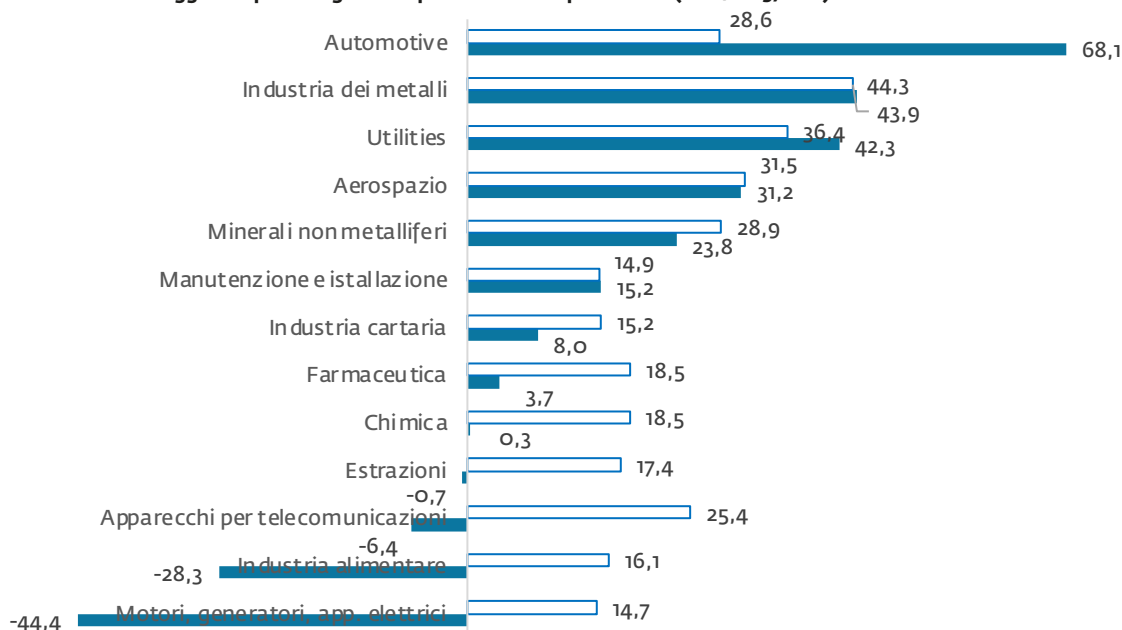
- Il valore aggiunto mostra un andamento per settore e categoria di specializzazione simile a quello del fatturato, ma con tendenze più intense dal punto di vista numerico, indice di una **maggiore o minore capacità di controllare i costi di produzione di materie prime e semilavorati**. Il valore aggiunto dei settori in flessione mostra un calo indicativo di processi di crisi rilevanti, mentre, a differenza del fatturato, cresce il dato anche dei settori a medio-alta intensità tecnologica, grazie ai **buoni risultati di automotive** (che riesce evidentemente ad esercitare un buon controllo sui costi dei fornitori di materie prime e semilavorati, stante il calo del fatturato, scaricando sull'indotto le difficoltà settoriali), **aerospaziale e farmaceutico**. **Elettromeccanica ed industria alimentare evidenziano invece cali di valore aggiunto** piuttosto consistenti.

Variazione del valore aggiunto delle unità locali per categoria di specializzazione produttiva (2021/2015; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Variazione del valore aggiunto per categoria di specializzazione produttiva (2021/2015; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

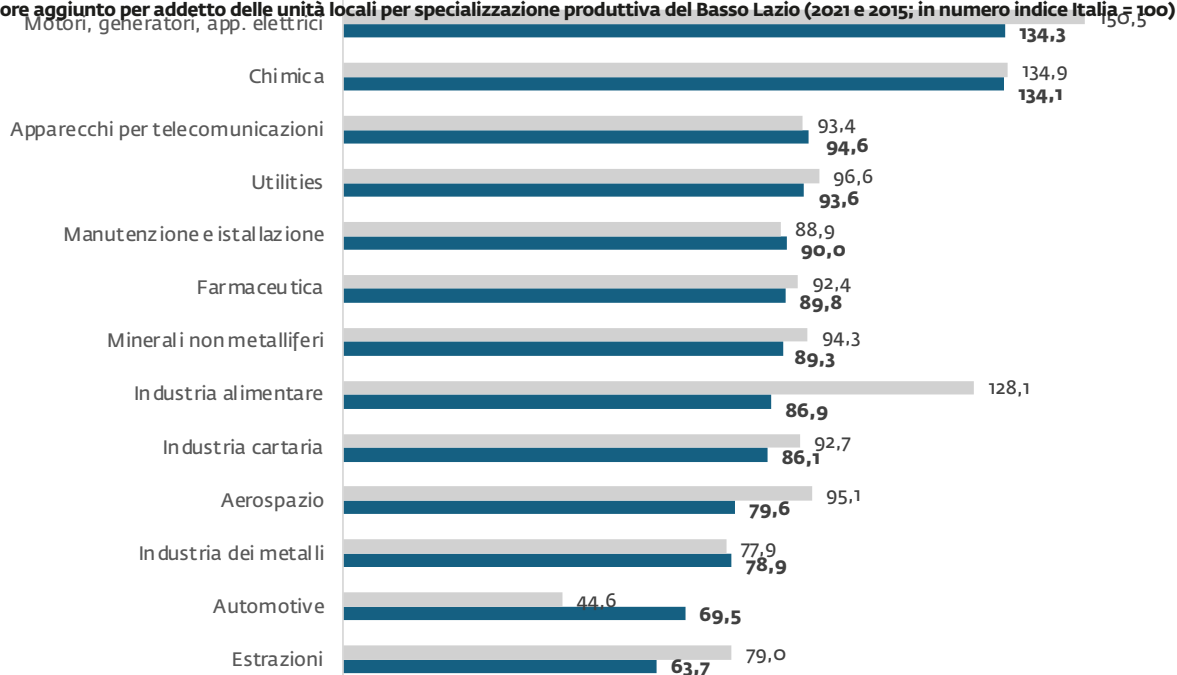
- Il **valore aggiunto per addetto**, che costituisce una misura di produttività, è in calo un po' in tutte le categorie di specializzazione, rimanendo stabile, su valori comunque molto bassi, solo per quelle in transizione. Ciò indica una **generale perdita di competitività** della struttura produttiva del Basso Lazio che richiederebbe investimenti consistenti. Nel dettaglio, **soltanto l'automotive pone in luce una crescita rilevante della produttività**, grazie ai processi di razionalizzazione produttiva, mentre **gli apparecchi per Tlc, le imprese di manutenzione ed installazione di macchinari e l'industria dei metalli riescono a conseguire incrementi più modesti**. L'industria alimentare appare, rispetto a tale parametro di efficienza produttiva, il settore in maggiore regresso.

Valore aggiunto per addetto delle unità locali per categoria di specializzazione produttiva del Basso Lazio (2021 - 2015; in numero indice Italia = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

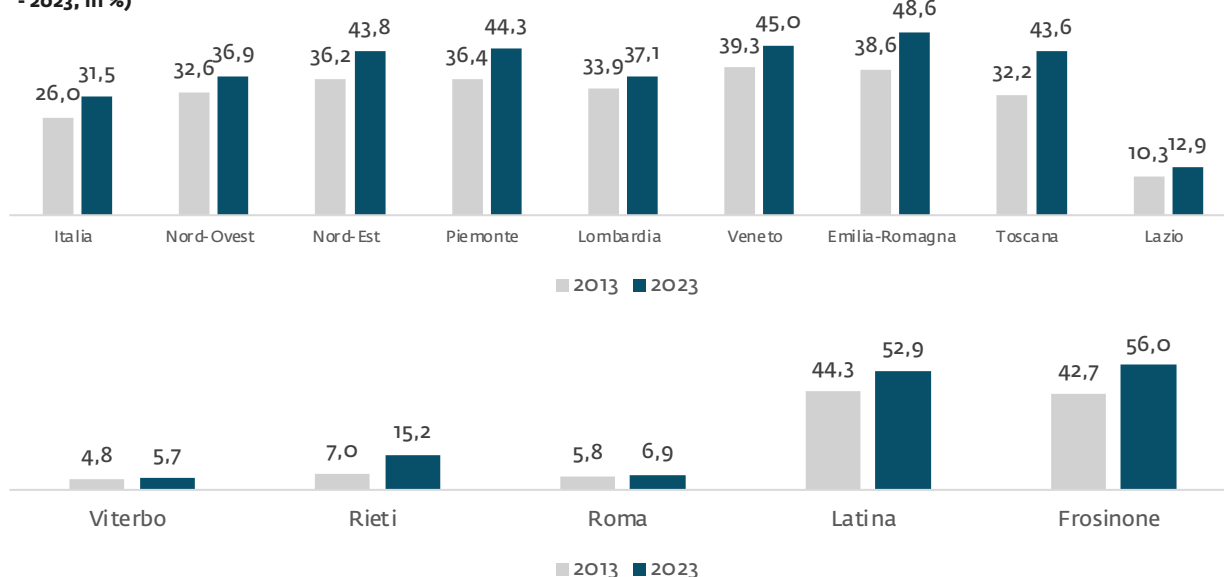
Valore aggiunto per addetto delle unità locali per specializzazione produttiva del Basso Lazio (2021 e 2015; in numero indice Italia = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

- Il modello di specializzazione produttiva del Basso Lazio è senz'altro export oriented, anche se **fra 2013 e 2023 l'incremento dell'export è inferiore alla media nazionale**, complice la sostanziale stagnazione delle vendite sull'estero registrata nel 2020-2023. Tuttavia, **nel 2024 la resilienza e reattività del modello produttivo del Basso Lazio appare maggiore rispetto a quella dei corrispondenti settori a livello italiano, con una crescita favorevole**, anche in ragione di un recupero tardivo.

Propensione all'export (esportazioni del settore industriale: estrattivo, manifatturiero, utilities su valore aggiunto totale; 2013 - 2023; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel terzo capitolo si affronta la tematica della **competitività** e del **futuro**, con la disamina dei settori terziari emersi nel corso dell'ultimo decennio, degli investimenti delle filiere strategiche (con dati relativi alle filiere Smart Specialization Strategy – S3), degli occupati nei settori a elevata e medio alta tecnologia e nei settori terziari ad elevata intensità di conoscenza, ed associando i brevetti strategici, legati alle tecnologie Step³, alle imprese del territorio.

Nel Basso Lazio i tassi di crescita più elevati, fra i settori emergenti del terziario ad alto contenuto di conoscenza, riguardano i servizi di informazione, quelli di direzione aziendale, la R&S ed ingegneria, seguite dai

³ La "Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa- STEP" mira a potenziare la capacità produttiva nelle tecnologie digitali, nelle tecnologie pulite, nelle biotecnologie.

collaudi ed analisi tecniche e dai servizi specializzati di design, che connotano il terziario avanzato del Basso Lazio anche a servizio della domanda proveniente dal bacino della capitale, ma anche, come nel caso della R&S e dei collaudi ed analisi tecniche, a servizio del tessuto industriale locale.

Come risposta al crescente invecchiamento demografico, inoltre, si nota una marcata crescita del numero di **attività socio-sanitarie e socio-assistenziali**, anche di tipo residenziale. Infine, da notare la crescita a tre cifre dei **servizi culturali, artistici e di intrattenimento**.

Sul fronte degli investimenti, se si esclude l'internazionalizzazione (che però spesso, nelle filiere Smart Specialisation Strategy, è già un valore affermato) **le imprese laziali appartenenti alle filiere S3 tendono ad investire intensamente e diffusamente su tutti i fattori della competitività strutturale, con particolare riferimento alle filiere evidentemente più attente, come la chimica verde, la fabbrica intelligente e l'aerospaziale, ma senza dimenticare anche le tecnologie per la cultura, e con una attenzione particolarmente diffusa sulla qualificazione e formazione del capitale umano e, in secondo luogo, sulla digitalizzazione**. Viceversa, in tale quadro, la filiera agroalimentare appare spesso in ritardo quanto a diffusione della propensione ad investire in fattori competitivi strategici, così come, in misura minore, la filiera del design creativo e quella della salute.

Ciò indica come **l'economia del Basso Lazio dipenda ampiamente dall'industria ad alta e media capacità tecnologica, visto anche che gli addetti hi tech delle province di Latina e Frosinone sono il 58% circa del totale degli addetti hi tech di tutto il Lazio**. I poli territoriali di concentrazione della forza lavoro hi tech, in termini di incidenza sulla forza lavoro totale, sono Pomezia (dove l'incidenza degli addetti hi tech è del 5,1%, un valore superiore persino a regioni come l'Emilia-Romagna o la Lombardia) e la provincia di Frosinone, mentre Colleferro concentra gli addetti medium tech per una incidenza del 17% circa, analoga a quella di regioni tecnologicamente avanzate come Emilia-Romagna e Piemonte. Per quanto riguarda l'incidenza degli addetti dei servizi avanzati, con il 25-26% di peso primeggiano Colleferro, Pomezia e provincia di Frosinone, collocandosi su valori superiori alla media regionale ed a quella nazionale e non distanti da quelli del Veneto.

Inoltre, **il Basso Lazio, fra 2013 e 2022, incrementa la sua dotazione di addetti nell'hi tech**, soprattutto in provincia di Frosinone e a Colleferro. Tuttavia, la dotazione di addetti nei settori medium tech si riduce, a causa di una flessione concentrata nel frusinate, portando ad una variazione totale aggregata negativa per 1,2 punti.

In tale contesto, **il plesso di laureati fra gli addetti alle imprese è piuttosto consistente nel Basso Lazio**: mentre essi sono il 12,2% in Italia, il 4,8% in STEM, si raggiungono percentuali rispettivamente del 30,9% e del 20% a Colleferro, o del 13,5% e del 6,5% in provincia di Latina. Anche nel polo di Pomezia le percentuali sono relativamente alte.

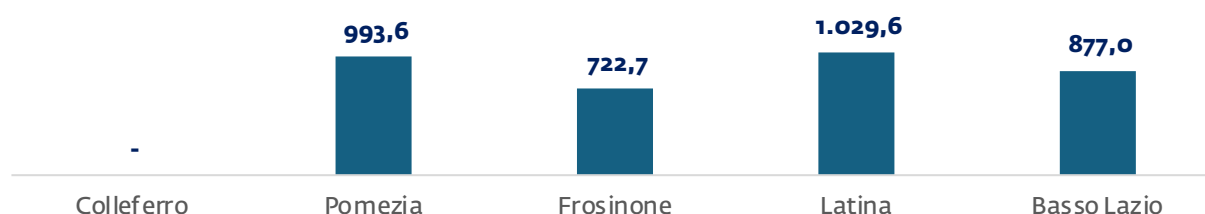
SCHEDE INFORMATIVE

Le specializzazioni produttive dinamiche

1. Farmaceutica

L'indice di specializzazione del settore farmaceutico del Basso Lazio è molto alto: di fatto, l'area è uno dei principali poli farmaceutici nazionali, con una proiezione commerciale anche internazionale. È in particolare la fascia territoriale che va da Pomezia e Latina a specializzarsi in tale industria, ma più in generale tutto il Basso Lazio, frusinate compreso. Il settore ha attraversato una fase di ristrutturazione con crescita dimensionale delle unità produttive, per raggiungere livelli di efficienza più alti: mentre le unità locali, fra 2013 e 2022, diminuiscono del 77%, al contrario della maggior parte delle regioni-benchmark, gli addetti crescono del 14,4%, con una dinamica particolarmente intensa in provincia di Frosinone, e complessivamente più rapidamente della media nazionale di comparto. Il valore aggiunto del settore nel Basso Lazio, dal canto suo, cresce del 3,7% fra 2015 e 2021, meno rapidamente del VA farmaceutico nazionale e di quello delle regioni benchmark, frenato, anche, da un fatturato in calo di circa l'8%. L'export è in costante crescita negli anni, dimostrando un settore sempre più competitivo sui mercati internazionali. Particolarmente dinamico è l'aumento delle vendite sull'estero nel 2024.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 9.381

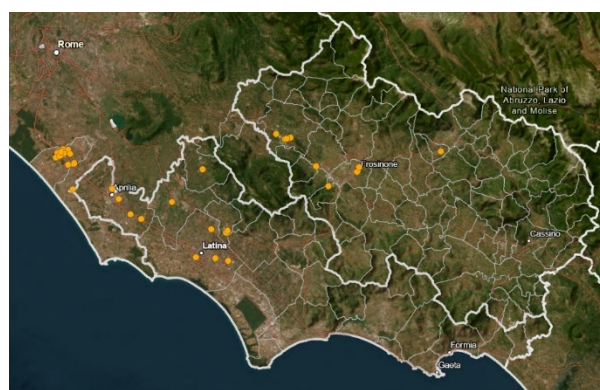
Variazione 2022/2013
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 49

Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▲ Italia

Variazione 2024/2022
✕ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
▲ Basso Lazio
▼ Italia



Mappa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
1,2 miliardi di euro

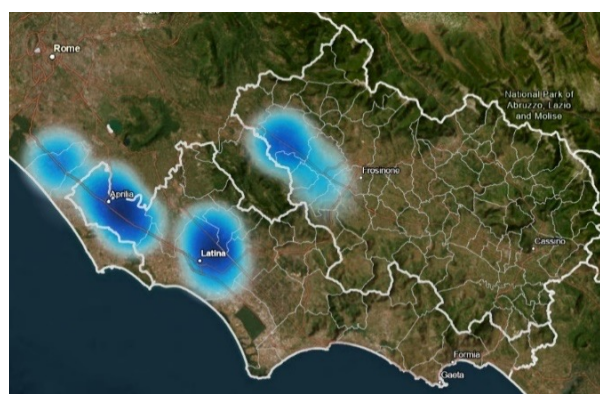
Variazione 2021/2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 89,8; Italia = 100

Differenza 2021-2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2023
13,6 miliardi di euro

Variazione 2023/2013
▲ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



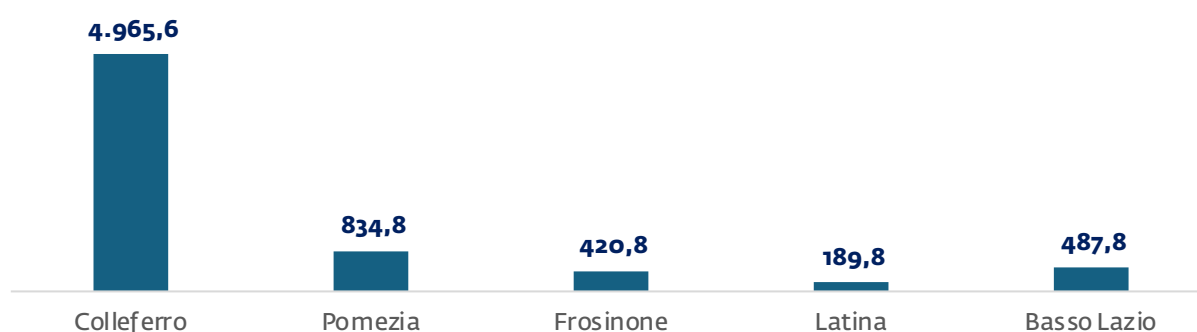
Mappa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

2. Aerospazio

Il comparto aerospaziale è diffuso in tutto il Basso Lazio, con una marcata concentrazione su Colleferro, mentre componentisti di settore sono distribuiti su tutto il territorio circostante. Nell'insieme, occupa più di 3.300 addetti. Le unità locali diminuiscono fino al 2022, per poi ricrescere a tutto il 2024, sotto l'insegna di un irrobustimento dimensionale e di governance: le società di capitali, infatti, crescono dell'11%, quasi il quadruplo del corrispondente incremento nazionale. Il valore aggiunto cresce del 31% circa, in linea con la crescita del settore registrata su scala nazionale, sospinto anche da un vivace incremento del fatturato. Tuttavia, il valore aggiunto per addetto cala di quasi 12.000 euro fra 2015 e 2021, evidenziando (con la sola eccezione del polo di Pomezia) una perdita di produttività e quindi di efficienza tecnica che, con ogni probabilità, è stato il fattore che ha attivato il potenziamento dimensionale e di governance delle imprese locali. L'export dell'aerospaziale del Basso Lazio è cresciuto, negli anni passati, in modo molto dinamico.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 3.327

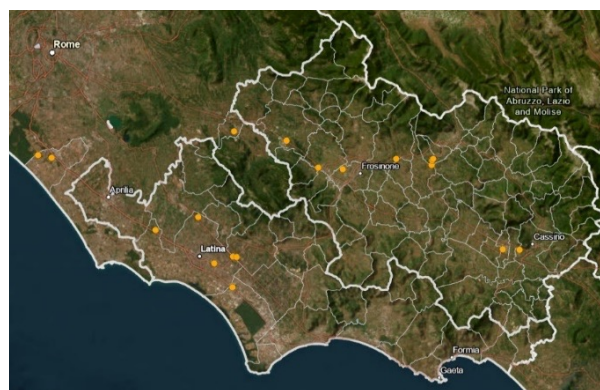
Variazione 2022/2013
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 22

Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▲ Italia

Variazione 2024/2022
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
▲ Basso Lazio
▲ Italia



Mapa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
256,2 milioni di euro

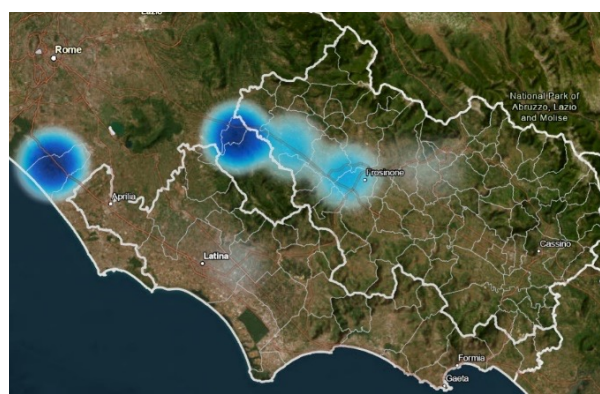
Variazione 2021/2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 79,6; Italia = 100

Differenza 2021-2015
▼ Basso Lazio
▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
1,3 miliardi di euro

Variazione 2023/2013
▲ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



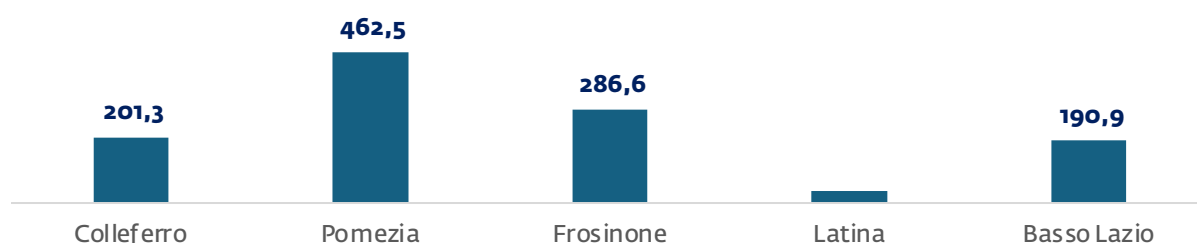
Mapa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

3. Industria cartaria

L'industria cartaria occupa, nel Basso Lazio, quasi 4.400 addetti, con una polarizzazione abbastanza evidente su Pomezia e Frosinone. Come per gli altri settori, la crescita degli addetti e la riduzione del numero di unità locali (più incisiva rispetto alla riduzione avvenuta nelle regioni benchmark) prelude ad una ristrutturazione in direzione di una maggiore dimensione media e migliore efficienza, che si riflette in una crescita di quasi 2.000 euro per addetto del valore aggiunto. Tuttavia, l'industria cartaria del Basso Lazio ha un livello di produttività per addetto pari ad appena l'86% della media nazionale, quindi occorrerà puntare su strutture patrimoniali e di governance più forti, quali le società di capitale, che però, fra 2022 e 2024, non crescono numericamente nell'area in questione. L'export flette del -4,4% fra 2013 e 2024, evidenziando un risultato peggiore di quello dell'intera industria cartaria nazionale. Sarà quindi necessario approfondire politiche di marketing e di accordi commerciali per potenziare la presenza del Basso Lazio sui mercati globali. Il fatturato complessivo (nazionale + estero) cresce comunque del 29,1%, più che nelle regioni benchmark, segnalando un settore rivolto in modo preminente sul mercato domestico, ed in particolare su quello romano.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 2.388

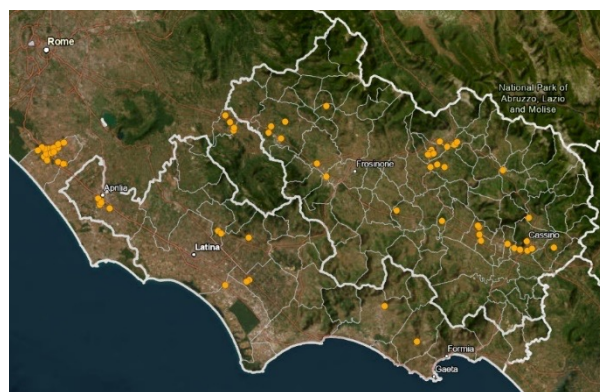
Variazione 2022/2013
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 98

Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione 2024/2022
▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
✕ Basso Lazio
▼ Italia



Mapa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
159,1 milioni di euro

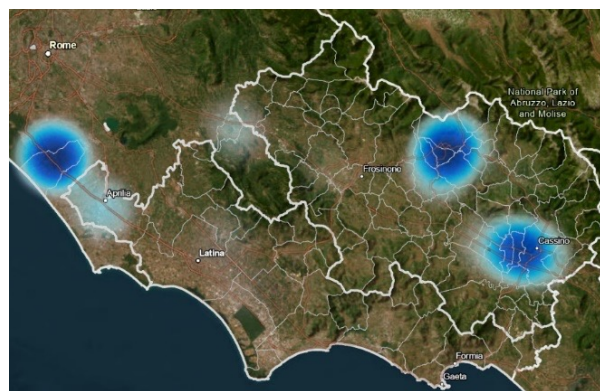
Variazione 2021/2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 86,1; Italia = 100

Differenza 2021-2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
300 milioni di euro

Variazione 2024/2013
▼ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



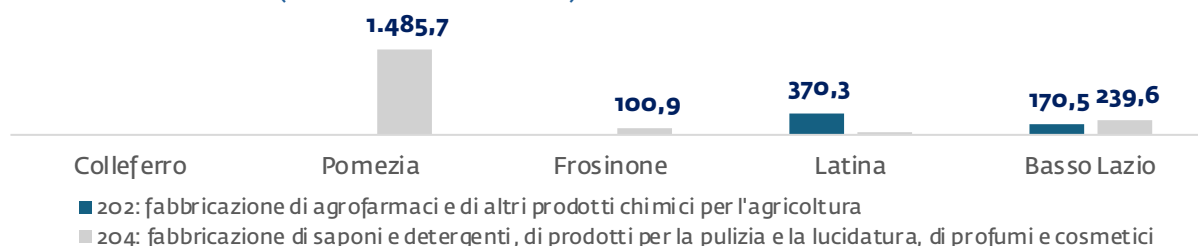
Mapa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

4. Chimica

La chimica non farmaceutica, ed in particolare la fabbricazione di agrofarmaci, saponi e detergenti, profumi e cosmetici, trova in Pomezia e Frosinone il polo primario di specializzazione nel Basso Lazio, con Latina che è invece fortemente specializzata nei prodotti chimici per l'agricoltura ed agrofarmaci. Le unità locali e gli addetti di tale comparto sono in calo, in entrambi i casi in controtendenza rispetto alla media nazionale, seguendo una riduzione del fatturato che, fra 2015 e 2021, è di oltre il 38%. Il fatturato è invece in crescita a livello nazionale. Tale settore è, nel Basso Lazio, in una fase di difficoltà, tant'è che il valore aggiunto nominale, fra 2015 e 2021, rimane fermo (il che presuppone una discesa di quello reale). Ciò contrasta con i buoni andamenti che invece si riscontrano a livello dell'intera Italia. La produttività per addetto è circa l'89% della media nazionale e cresce solo del 3%, lontano dagli incrementi delle regioni benchmark, Veneto escluso, evidenziando un gap competitivo che le aziende non stanno trattando attraverso un potenziamento dei sistemi di governance e dei livelli di patrimonializzazione, atteso che la crescita delle società di capitale è nulla. La reazione alle difficoltà del comparto avviene però sul versante dell'export dove, specialmente nei primi tre trimestri del 2024, le aziende chimiche del Basso Lazio registrano una dinamica particolarmente intensa. Vi è quindi uno sforzo di internazionalizzazione per compensare un mercato interno che non riesce a sostenere dinamiche di crescita del tessuto produttivo del settore. Peraltro, le difficoltà sembrano riguardare, dentro tale comparto, specialmente quello degli agrofarmaci e prodotti chimici per l'agricoltura, atteso che vernici, saponi, detergenti, profumi e cosmetici evidenziano un incremento del 73% degli addetti, concentrato sulla provincia di Latina.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 1.235

Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▲ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 33

Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▲ Italia

Variazione 2024/2022
✂ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
✂ Basso Lazio
▲ Italia

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
158 milioni di euro

Variazione 2021/2015
✂ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 89,4; Italia = 100

Differenza 2021-2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
1,3 miliardi di euro

Variazione 2024/2013
▲ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



Mappa di localizzazione unità locali 2022



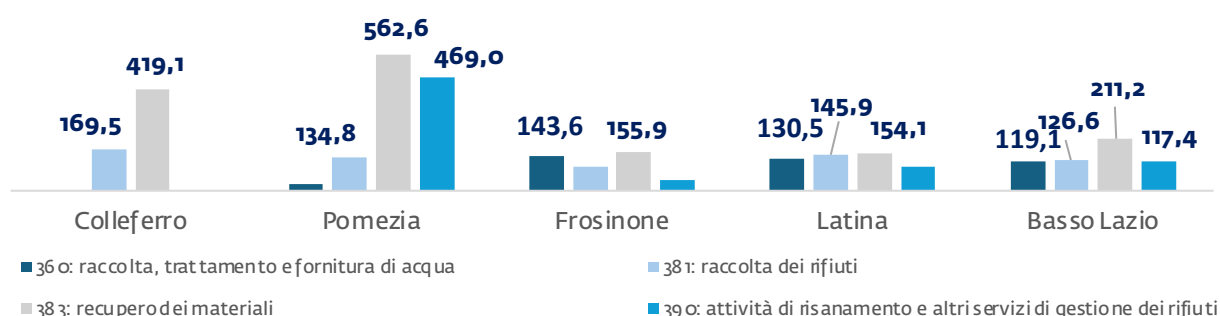
Mappa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

5. Utilities

Il settore delle utilities, che spazia dalla fornitura dell'acqua ai rifiuti ed al recupero di materiali, è molto sviluppato nel Basso Lazio. Colleferro e Pomezia sono poli primari per il recupero dei materiali, con Pomezia altresì specializzata nel risanamento dei rifiuti. Frosinone e Latina hanno una forte presenza nel comparto idrico, servendo due città capoluogo di medie dimensioni. Detto settore occupa, nel Basso Lazio, più di 4.300 addetti, in crescita di quasi il 34% nel decennio 2013-2022. Il fatturato per addetto è in vivace crescita, sulla spinta di un livello di produttività del lavoro che, pari al 94% circa della media nazionale, è allineato a quello di molte delle regioni benchmark, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana escluse. Il valore aggiunto del comparto cresce, fra 2015 e 2021, di quasi sei punti in più rispetto alla media nazionale, tramite una forte crescita delle società di capitale (+66% fra 2022 e 2024) che evidenzia come le economie di scala, quindi il dirigersi verso forme societarie complesse, sia un requisito strategico del settore, il che comporta una inevitabile riduzione delle unità locali per scomparsa di quelle minori.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 4.342

Variazione 2022/2013
Basso Lazio ↑
Italia ↑

Unità locali 2022 Basso Lazio: 268

Variazione 2022/2013
Basso Lazio ↓
Italia ↑

Variazione 2024/2022
Basso Lazio X
Italia ↑

Variazione società di capitale 2024/2022
Basso Lazio ↑
Italia ↓



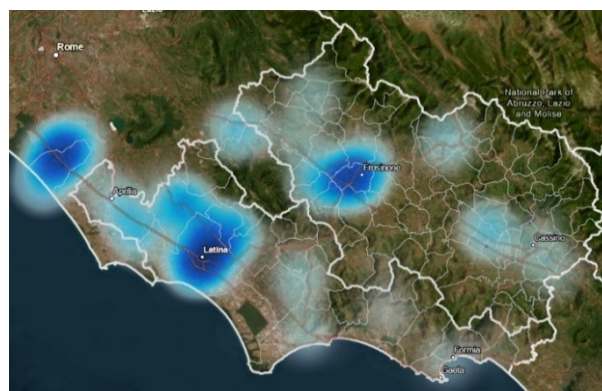
Mapa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
307,9 milioni di euro

Variazione 2021/2015
Basso Lazio ↑
Italia ↑

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 93,6; Italia = 100

Differenza 2021-2015
Basso Lazio ↑
Italia ↑



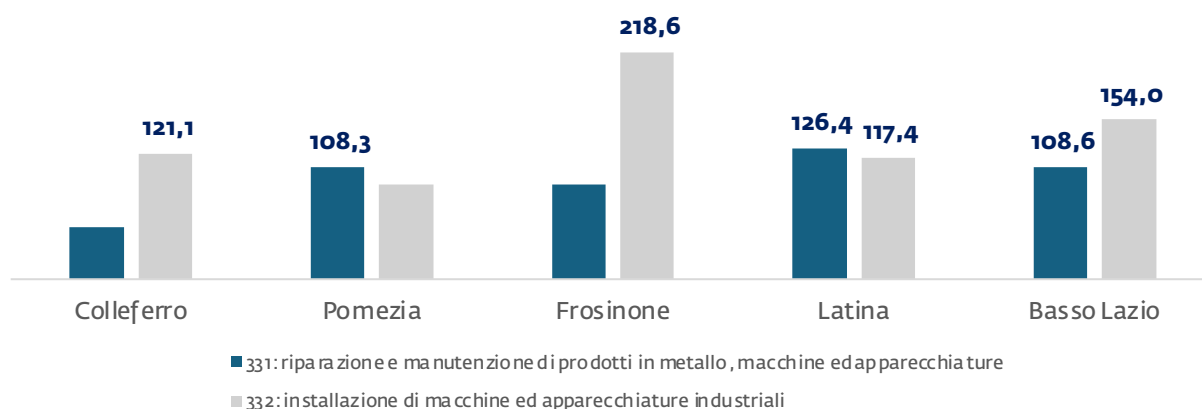
Mapa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

6. Installazione e manutenzione

L'installazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchinari ed impianti è un settore industriale presente, nel basso Lazio, soprattutto tramite l'installazione di macchine ed apparecchiature, quale segmento di eccellenza soprattutto del territorio frusinate. Tale settore fornisce lavoro a quasi 3.500 addetti, un dato che dal 2013 non è variato di molto. Le 674 unità locali ivi operanti sono in riduzione numerica, mentre crescono le società di capitale, per fenomeni di riorganizzazione industriale mirati a migliori economie di scala. Il fatturato cresce del 12% nel periodo osservato, non distante dal corrispondente incremento nazionale, così come allineate sono le dinamiche del valore aggiunto. La produttività per addetto è però contenuta ed inferiore a quella di tutte le regioni benchmark, soprattutto nel comparto della manutenzione, evidenziando la necessità di un ulteriore sforzo di messa in efficienza produttiva del settore nel Basso Lazio.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 3.470

Variazione 2022/2013
X Basso Lazio
^ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 674

Variazione 2022/2013
V Basso Lazio
V Italia

Variazione 2024/2022
^ Basso Lazio
^ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
^ Basso Lazio
^ Italia



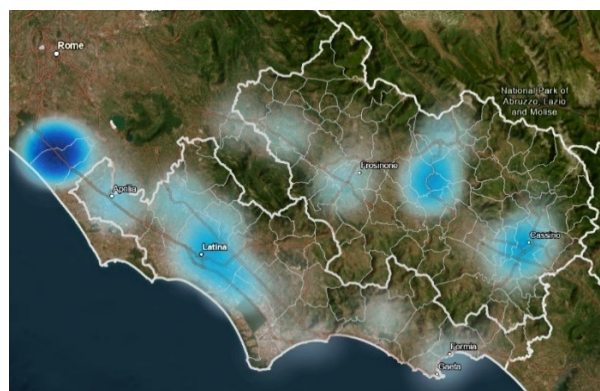
Mapa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
164 milioni di euro

Variazione 2021/2015
^ Basso Lazio
^ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 90; Italia = 100

Differenza 2021-2015
^ Basso Lazio
^ Italia



Mapa di calore valore aggiunto 2021

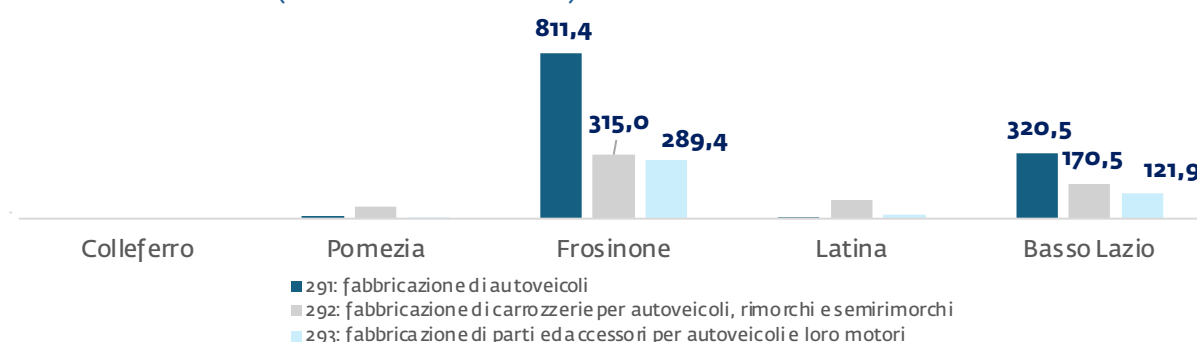
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

Le specializzazioni produttive in transizione

7. Automotive

L'automotive è un settore per definizione in transizione, di fronte alla grande trasformazione indotta dall'elettrificazione, obbligatoria dal 2035 e dalla maturità dei mercati per le vetture tradizionali, che ha indotto un calo delle immatricolazioni. Il settore è imperniato sullo stabilimento di Cassino e nella rete di sub fornitori che vi ruotano attorno, comunque dentro i confini della provincia di Frosinone. Vi sono occupati per oltre 5.300 addetti, in calo del 15,7% rispetto al 2013. Le unità locali del comparto, subfornitori inclusi, sono 87, e generano un valore aggiunto in crescita del 68% fra 2015 e 2021. La produttività, però, è contenuta, risultando pari al 69% del dato medio nazionale di comparto, e lo stabilimento di Cassino ha risentito in misura consistente della crisi delle immatricolazioni: nei primi nove mesi del 2024 l'export scende del 20,7%, a fronte di una contrazione nazionale del 9,6%. Va inoltre considerato che, se cresce il valore aggiunto generato dallo stabilimento, quello riferito ai componentisti e subfornitori scende in misura significativa: -25,9% per le carrozzerie e -7,8% per le parti ed accessori. L'indotto dello stabilimento è in sofferenza, e la crescente elettrificazione rischia di diventare una minaccia più che un'opportunità, anche considerando le possibili strategie del gruppo nel suo insieme.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 5.303

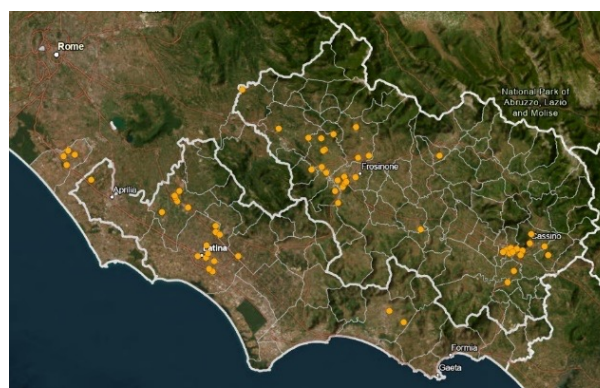
Variazione 2022/2013
 ▼ Basso Lazio
 ▲ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 87

Variazione 2022/2013
 ▼ Basso Lazio
 ▼ Italia

Variazione 2024/2022
 ▼ Basso Lazio
 ▼ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
 ▲ Basso Lazio
 ▲ Italia



Mapa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
 317,6 milioni di euro

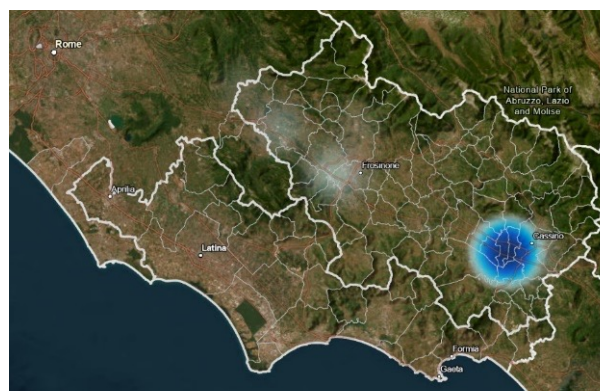
Variazione 2021/2015
 ▲ Basso Lazio
 ▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
 Basso Lazio 69,5; Italia = 100

Differenza 2021-2015
 ▲ Basso Lazio
 ▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
 1 miliardo di euro

Variazione 2024/2013
 ▲ province Rm, Fr, Lt
 ▲ Italia



Mapa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

8. Metalli e prodotti in metallo

I metalli e prodotti in metallo costituiscono un esteso comparto che include i prodotti della trasformazione dell'acciaio, la produzione di metalli di base, la fabbricazione di elementi da costruzione in metallo e la fabbricazione di armi e munizioni. Proprio quest'ultimo settore ha una forte specializzazione a Colleferro, dovuta alla produzione di esplosivi e propellenti per veicoli spaziali. Altre specializzazioni si rinvenivano a Frosinone, nella fabbricazione di prodotti della trasformazione dell'acciaio e nella fabbricazione di elementi metallici da costruzione. Questi due settori sono fortemente presenti anche in provincia di Latina. Il comparto è molto importante sotto il profilo occupazionale, poiché assorbe oltre 5.400 addetti, con un calo decennale dell'8,2%, in parallelo con una contrazione del 28,8% del numero di unità locali. Tuttavia, fatturato e soprattutto valore aggiunto sono in marcata crescita. Questo secondo indicatore aumenta del 44,3% fra 2015 e 2021, un incremento superiore alla media del Lazio, ma anche di regioni benchmark come Veneto ed Emilia-Romagna. E' chiaro, anche dall'aumento delle società di capitale, che il comparto si stia ristrutturando attorno ad unità produttive di più importante dimensione e che stia espellendo manodopera in eccesso, anche perché la produttività è contenuta, rappresentando il 79% della media italiana, con una crescita meno rilevante rispetto al resto del Paese negli ultimi anni. Particolarmente bassa è la produttività del lavoro nel settore degli elementi da costruzione in metallo (37% circa della media italiana) mentre invece la produttività del settore delle armi e munizioni è superiore al valore nazionale di riferimento, costituendo una eccellenza imprenditoriale del territorio. L'export è cresciuto, fra 2013 e 2024, ad un ritmo record del 172,9%, trascinato soprattutto dalla produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi e dalla vendita di elementi da costruzione in metallo.



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 5.421

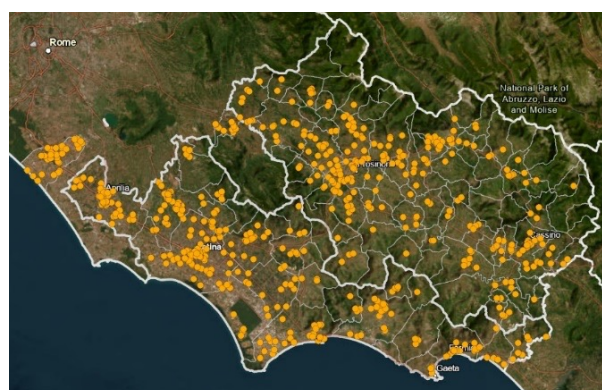
Variazione 2022/2013 ▼ Basso Lazio
▲ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 820

Variazione 2022/2013 ▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione 2024/2022 ▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022 ▲ Basso Lazio
▲ Italia



Mappa di localizzazione unità locali 2022

**Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
256 milioni di euro**

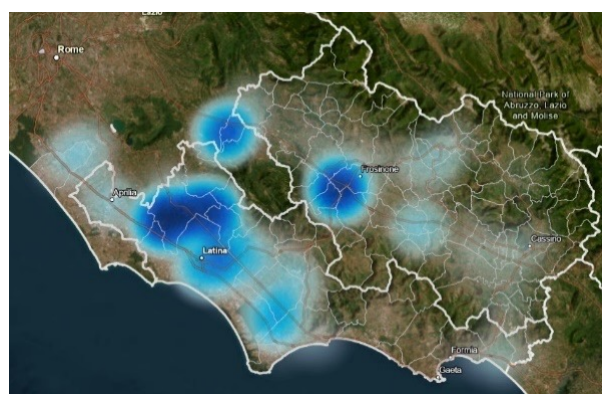
Variazione 2021/2015 ▲ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021

Basso Lazio 78,9; Italia = 100
Differenza 2021-2015 ▲ Basso Lazio
▲ Italia

**Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
1,4 miliardi di euro**

Variazione 2024/2013 ▲ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



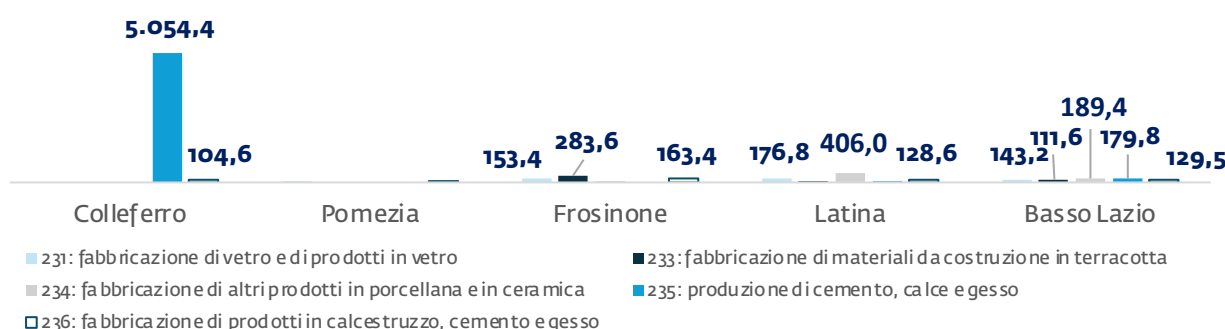
Mappa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

9. Lavorazione minerali non metalliferi

La lavorazione dei minerali non metalliferi presenta una marcata concentrazione a Colleferro per quanto riguarda la produzione di cemento. Su Frosinone è presente in misura importante la fabbricazione di elementi da costruzione in terracotta, la fabbricazione di vetro e prodotti in vetro (anche per l'automotive) e la fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso. Latina, dal canto suo, ha una specializzazione nella fabbricazione di prodotti in porcellana e ceramica e nella fabbricazione di vetro e prodotti in vetro. Nell'insieme di tutto il Basso Lazio, la fabbricazione di prodotti in porcellana e ceramica e la produzione di cemento sono le specializzazioni più importanti di un comparto comunque molto presente, che occupa 2.365 addetti, articolati su 166 unità locali spesso di piccole dimensioni, come dimostra anche il calo delle società di capitale fra 2022 e 2024. I dati economici fondamentali sono in flessione: scendono gli addetti e le unità produttive, la produttività è pari al 90% della media nazionale e cresce più lentamente del dato italiano, ma i dati finanziari mostrano invece percentuali interessanti di crescita del fatturato e del valore aggiunto, specie nel settore degli elementi da costruzione in terracotta, dove l'aumento è a tre cifre. L'export cresce più lentamente di quello nazionale fino al 2023 (ad eccezione del forte aumento dei prodotti da costruzione in terracotta e dei prodotti in calcestruzzo) e nel 2024 flette, indicando problemi evidenti di posizionamento sui mercati internazionali.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 2.365

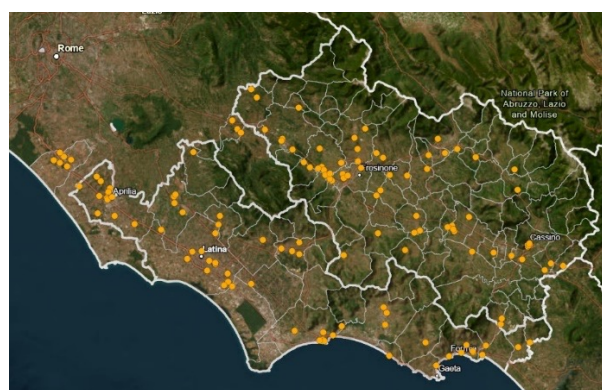
Variazione 2022/2013 ▼ Basso Lazio
▼ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 166

Variazione 2022/2013 ▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione 2024/2022 ▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022 ▼ Basso Lazio
▼ Italia



Mappa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
172 milioni di euro

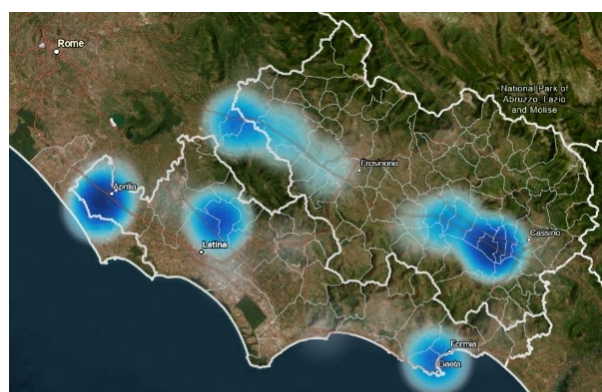
Variazione 2021/2015 ▲ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021

Basso Lazio 89,3; Italia = 100
Differenza 2021-2015 ▲ Basso Lazio
▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
114,3 milioni di euro

Variazione 2024/2013 ✕ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



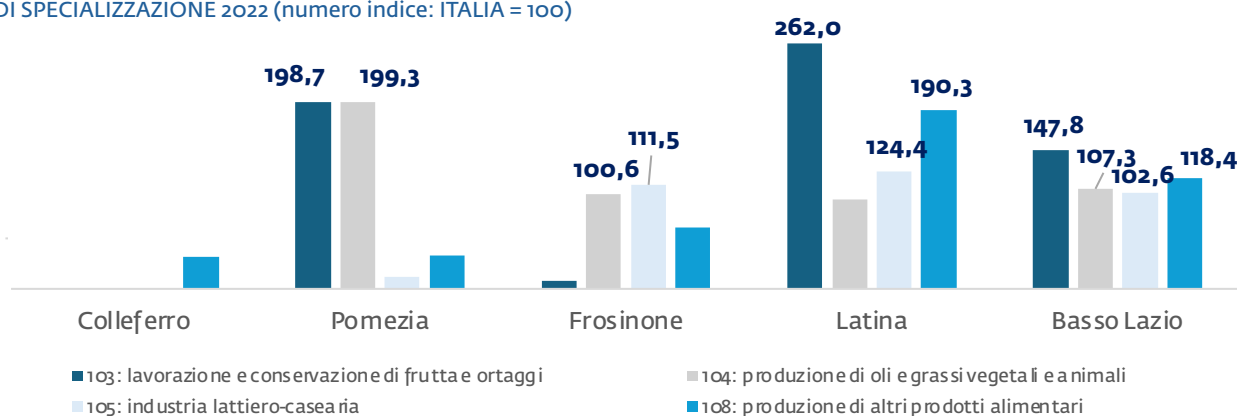
Mappa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

10. Industria alimentare

L'industria alimentare è ampiamente diffusa nel Basso Lazio. In particolare, Latina è specializzata nella lavorazione di frutta ed ortaggi, oltre che nel lattiero-caseario e nella produzione di altri prodotti alimentari (zucchero, cacao, tè, caffè, pasti preparati, omogeneizzati, alimenti dietetici); Pomezia ha una forte specializzazione nell'industria dell'ortofrutta e nell'industria olearia, presente anche a Frosinone, insieme al lattiero-caseario. 3.316 addetti, in espansione (+9,2% fra 2013 e 2022) sono occupati in tale comparto, alimentato da un incremento delle unità locali (+2,8% nel decennio) che sono impegnate in un importante processo di ristrutturazione e rafforzamento (le società di capitale crescono del 10,2% fra 2022 e 2024, il doppio rispetto all'incremento nazionale). Tuttavia, fatturato e valore aggiunto sono in regresso nell'orizzonte temporale che va dal 2015 al 2021 (dato negativo è influenzato soltanto dalla voce "altri prodotti alimentari"), penalizzati da una produttività che non arriva al 90% del dato nazionale e che è in calo rispetto al 2015. In termini territoriali, sono soprattutto le aree della provincia di Latina ad evidenziare i cali più consistenti del fatturato e del valore aggiunto. Il settore, comunque, reagisce bene sotto il profilo della capacità di internazionalizzazione: le esportazioni, infatti, crescono del 167,4% fra 2013 e 2024, più intensamente del dato nazionale. In particolare, l'ortofrutticolo e l'oleario crescono più rapidamente della media nazionale, ma anche il lattiero-caseario mette a segno un incremento a tre cifre dell'export sul decennio.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 3.316

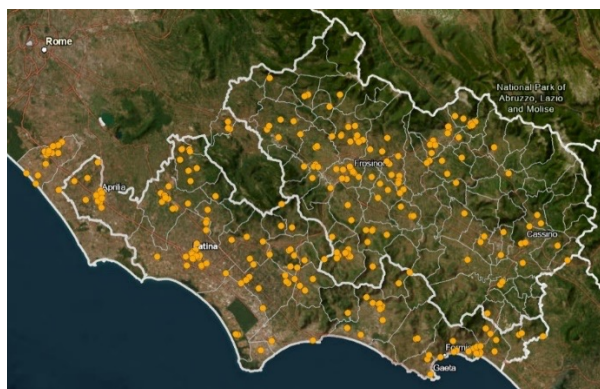
Variazione 2022/2013 Basso Lazio
 Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 328

Variazione 2022/2013 Basso Lazio
 Italia

Variazione 2024/2022 Basso Lazio
 Italia

Variazione società di capitale 2024/2022 Basso Lazio
 Italia



Mappa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
212,9 milioni di euro

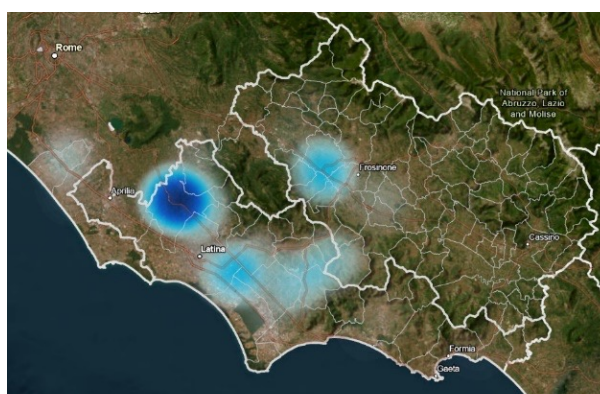
Variazione 2021/2015 Basso Lazio
 Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 86,9; Italia = 100

Differenza 2021-2015 Basso Lazio
 Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
780 milioni di euro

Variazione 2024/2013 province Rm, Fr, Lt
 Italia



Mappa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

I prodotti di qualità della regione

Un focus sui prodotti di qualità del Lazio porta ad un ammontare di produzione certificata Dop-Igp di 138 milioni, quasi equamente distribuiti fra il comparto del cibo e quello del vino (71 milioni a 67). I 66 prodotti Dop Igp realizzati da 5.870 operatori economici pesano per il 3% sulla filiera agroalimentare complessiva e sono cresciuti più rapidamente rispetto alla media del valore dell'agricoltura regionale (+8,6% su 2021) soprattutto grazie al comparto food (+11,7%). Poco meno della metà del valore dei prodotti Dop e Igp è prodotta in provincia di Roma, ma Latina e Frosinone rappresentano il secondo polo regionale, con 36 milioni, seguiti di Viterbo (31 milioni). La filiera del vino è la più importante, con il 49% del valore prodotto, seguita dai formaggi (32%) e dalla filiera della carne/salumeria (16%).



DATI ECONOMICI 2022

Lazio DOP IGP



138 milioni €
valore economico

3% peso DOP IGP
su agroalimentare

66 prodotti

+8,6% su 2021

13° regione per impatto

5.870 operatori

COMPARTO CIBO

71 milioni €

30 prodotti

+11,7% su 2021

11° regione per impatto

3.937 operatori

COMPARTO VINO

67 milioni €

36 prodotti

+5,4% su 2021

15° regione per impatto

1.933 operatori

TERRITORI

Roma
63 milioni €

Viterbo
31 milioni €

Latina
21 milioni €

Frosinone
15 milioni €

FILIERE

Vino
49%

Formaggi
32%

Prod. a base di carne
10%

Carni fresche
6%



58



Fonte: Ismea - Qualivita

11. Apparecchi per telecomunicazioni

Gli apparecchi per TLC sono una specializzazione fortemente presente in provincia di Latina ed a Pomezia. Si tratta di un settore che mostra un ampio incremento dell'occupazione (+136% circa fra 2013 e 2022) accanto ad un ridimensionamento del numero delle unità locali, con una chiara tendenza verso stabilimenti produttivi di maggiori dimensioni, anche se il numero di società di capitale tende a flettere. Il settore presenta, nel Basso Lazio, un incremento temporale della produttività degli addetti analogo a quello del comparto su scala nazionale, con un dato superiore, fra le regioni benchmark, a Piemonte ed Emilia-Romagna. Molto buona la produttività nel polo di Pomezia, che supera la media nazionale. Tuttavia, il fatturato è in calo del 14,1%, accusando la flessione del polo di Pomezia (mentre il fatturato delle aziende della provincia di Latina cresce a tre cifre) anche se la riduzione su scala nazionale è più rilevante. L'export fra 2013 e 2024 è in calo di circa 3 punti percentuali, me nei primi nove mesi del 2024 mostra segnali di inversione di tendenza, con un incremento vivace del 27,2%, che contrasta con la relativa stagnazione dell'export nazionale del comparto.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 783

Variazione 2022/2013
▲ Basso Lazio
▼ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 21

Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione 2024/2022
▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
▼ Basso Lazio
▼ Italia



Mapa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
64 milioni di euro

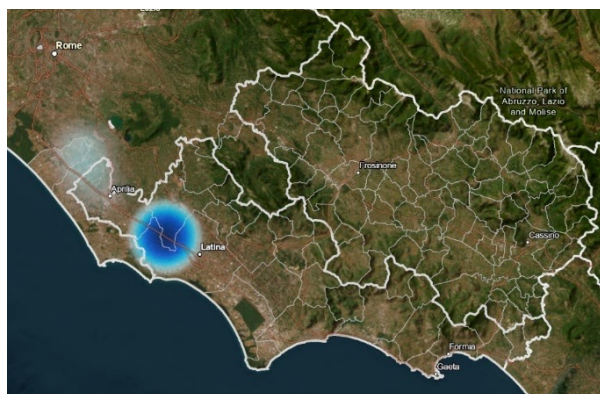
Variazione 2021/2015
▼ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 94,6; Italia = 100

Differenza 2021-2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
285 milioni di euro

Variazione 2024/2013
▲ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



Mapa di calore valore aggiunto 2021

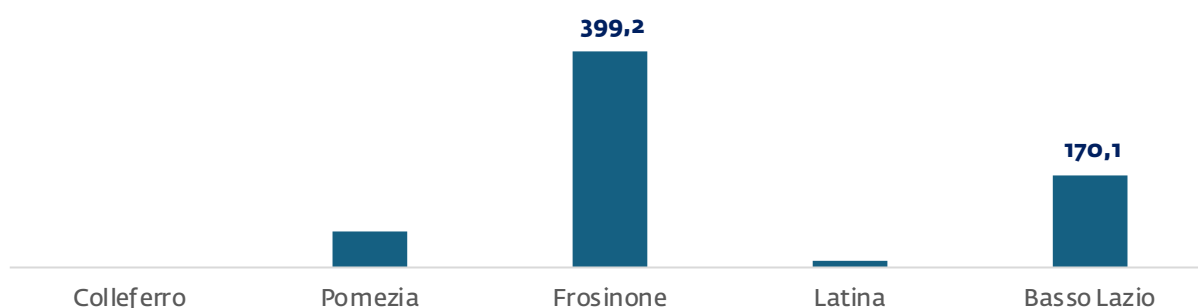
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

Le specializzazioni produttive in declino

12. Motori, generatori, apparecchiature elettriche

Il settore elettromeccanico è concentrato sulla provincia di Frosinone, ed occupa quasi 1.400 addetti, in rilevante calo fra 2013 e 2022, mentre invece l'occupazione nazionale del comparto è sostanzialmente stabile. L'occupazione in calo si verifica in parallelo con la discesa del numero di unità locali, anche se le società di capitale si incrementano, segnalando un processo di ristrutturazione interna al settore nel territorio. Benché il valore aggiunto sia in calo, la produttività del lavoro è ampiamente superiore alla media nazionale del settore e nettamente al di sopra del livello delle regioni benchmark, mentre l'export è in crescita, anche più intensamente del dato nazionale. In sostanza, il settore sembra alle prese con un processo di rigenerazione preliminare ad un possibile rilancio, soprattutto tramite i mercati internazionali.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 1.385

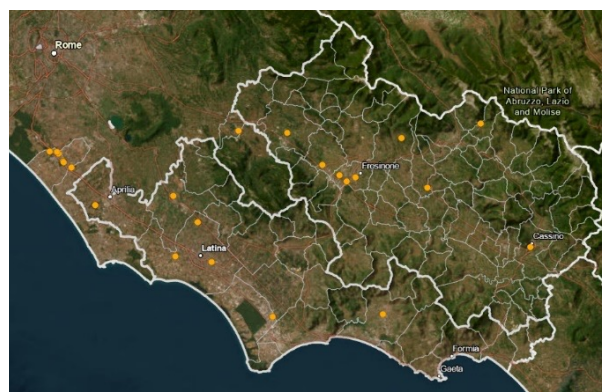
Variazione 2022/2013
▲ Basso Lazio
✕ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 30

Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione 2024/2022
✕ Basso Lazio
✕ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
▲ Basso Lazio
▼ Italia



Mapa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
143,4 milioni di euro

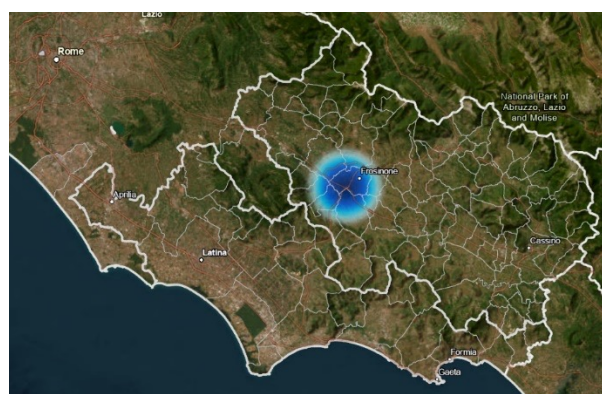
Variazione 2021/2015
▼ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 134,3; Italia = 100

Differenza 2021-2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
585 milioni di euro

Variazione 2024/2013
▲ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



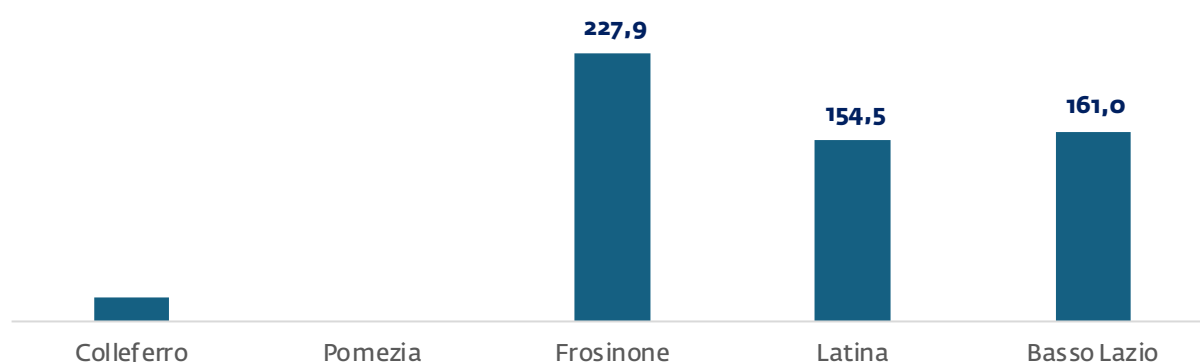
Mapa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere

13. Estrazioni

Il comparto estrattivo è ampiamente diffuso nelle province di Frosinone e Latina, incentrandosi sull'estrazione di materiale da costruzioni (compreso il marmo Coreno). Esso è contenuto in termini di numero di addetti ed unità locali, e peraltro i numeri afferenti la base produttiva sono in calo fra 2012 e 2022 (come del resto avviene in tutte le regioni benchmark e su scala nazionale), così come in flessione sono il fatturato ed il valore aggiunto, che si muovono in misura opposta rispetto al trend nazionale. Il settore appare dunque connotato da andamenti di difficoltà generalizzati, da una produttività molto bassa, pari a meno del 64% del dato italiano, anche se, come peraltro visto per diversi altri settori, il dato delle vendite sull'estero registra una dinamica positiva più accelerata di quella nazionale, su tutto il periodo 2013 - 2024.

INDICI DI SPECIALIZZAZIONE 2022 (numero indice: ITALIA = 100)



Addetti 2022 nelle unità locali Basso Lazio: 292

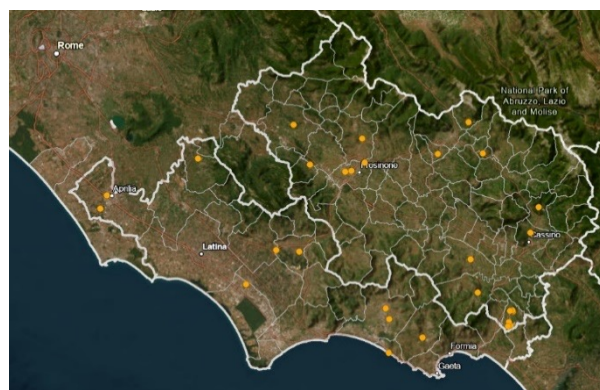
Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▼ Italia

Unità locali 2022 Basso Lazio: 47

Variazione 2022/2013
▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione 2024/2022
▼ Basso Lazio
▼ Italia

Variazione società di capitale 2024/2022
▲ Basso Lazio
▼ Italia



Mapa di localizzazione unità locali 2022

Valore aggiunto 2021 delle unità locali Basso Lazio
16,1 milioni di euro

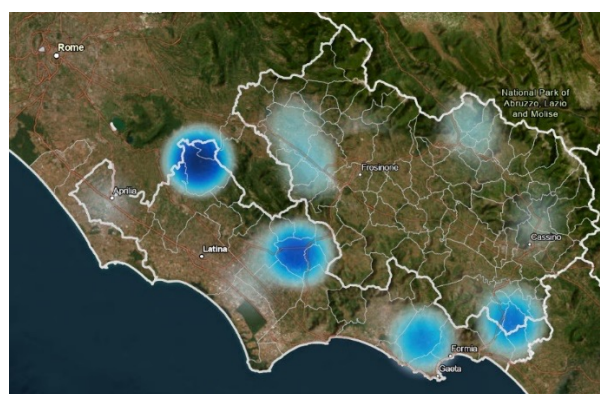
Variazione 2021/2015
✂ Basso Lazio
▲ Italia

Numero indice valore aggiunto per addetto 2021
Basso Lazio 63,7; Italia = 100

Differenza 2021-2015
▲ Basso Lazio
▲ Italia

Export (province: Roma, Frosinone, Latina) 2024
37,8 milioni di euro

Variazione 2024/2013
▲ province Rm, Fr, Lt
▲ Italia



Mapa di calore valore aggiunto 2021

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere